Europei di calcio

GIRONE A

RFG-DANIMARCA 2-0
ITALIA-SPAGNA 1-0

Voeller

GIRONE B

oggi ore 17,15
INGHILTERRA-OLANDA
ore 20,15
EIRE-URSS

Koeman

IN TV

ore 17,10 **INGHILTERRA-OLANDA** diretta Rai2, Tmc, Capodistria
ore 20,15 **EIRE-URSS** diretta Rai1, Tmc, Capodistria Repliche: Tmc 23,05 Inghilterra Olanda Capodistria 14 Germania Danimarca, 15 25 Italia-Spagna

Undici avvoltoi volano in Europa

Spagnoli senza scampo: semifinale dietro l'angolo

1-0

ITALIA			SPAGNA	
7	Zenga	1	Zubizarreta	6
7	Bergomi	2	Tomas	6 5
7	Maldini	3	Soler	6
7 5	Baresi	4	Andrinua	6
7	Ferri	5	Victor	7
8	Ancelotti	6	Sanchis	6 5
7	Donadoni	7	Butragueño	5 5
6 5	De Napoli	8	Gordillo	6 5
7	Vialli	9	Gallego	6
7	Giannini	10	Michel	5 5
6	Mancini	11	Bakero	6 5
6 5	Vicini	A	Muñoz	5

ARBITRO Fredrikson (Svezia) 7
MARCATORI Vialli al 74
SOSTITUZIONI Spagna al 66 Martin Vasquez (6) per Gallego Italia, al 68 Altobelli (6,5) per Mancini, al 90 De Agostini (s v) per Vialli
AMMONITI Ferri
ESPULSI nessuno
ANGOLI 6 a 1 per l Italia
SPETTATORI 50mila circa
NOTE Giornata calda terreno perfetto Pubblico tutto italiano poche migliaia di spagnoli Sulle reti di recinzione decine e decine di messaggi in italiano scritti su drappi bianchi e appesi come ex voto Auguri di buon divertimento prima della gara al pubblico firmati dalla polizia

Per gli azzurri collettiva prova d'orgoglio e di forza Butragueño in gabbia, Donadoni e Vialli picadores Maldini annulla Michel

Altobelli, che finta

12' Mancini rapidissimo sfrutta un errore degli spagnoli, apre al volo per Vialli, un po' sorpreso, ne esce solo in corner
46' De Napoli serve Donadoni, Donadoni supera la difesa, sul pallone lento arriva prima Mancini di Zubizzarreta, ma gli tira addosso
52' gran tiro di Gordillo su apertura di Butragueño
60' Bergomi scappa a sinistra, dal fondo serve al centro e Giannini in perfetta coordinazione tenta la rovesciata, bella l'azione, tiro a lato
62' cross su servizio di Michel, a due passi da Zenga Butragueño e Gordillo mancano il pallone!
65' su appoggio di Vialli Mancini si tuffa solo ma non riesce a deviare abbastanza
73' Bakero al volo su cross di Soler, pallone che passa davanti alla porta vuota
74' il gol su appoggio di Giannini, bella finta di Altobelli, Vialli scatta improvviso, supera Tomas in velocità, entra in area e con un perfetto colpo di interno sinistro supera con un diagonale Zubizzarreta
79' gran tiro di Victor, Zenga para
86' punizione di Victor, forte, parata bene da Zenga □ G Pi

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

L'esultanza degli azzurri dopo il gol di Vialli che frutterà la vittoria

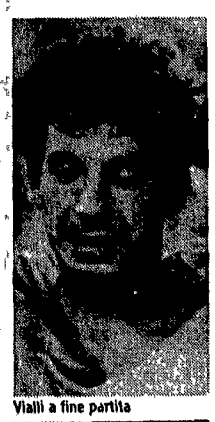
FRANCOFORTE Gli azzurri hanno mantenuto la parola non si sono lasciati sfuggire l'occasione di dare una svolta entusiasmante alla loro avventura europea Battendo la Spagna con una gara divenuta ardita e caparbia nel finale, afferrata con l'uomo più forte – quel Vialli che già aveva deciso nelle partite di qualificazione – hanno dato prova di poter osare La Spagna per lungo tempo è parsa cullarsi nel pareggio che non era la garanzia di nulla L'Italia non ha strabillato, anzi ha dato anche all'inizio qualche colpo alle illusioni, poi ha saputo accelerare, creare sempre più numerose occasioni, dominare e meritarsi la vittoria che solo una disastro con i danesi (in via di liquidazione) potrebbe vanificare Vicini ha deciso di muoversi verso l'area spagnola con accortezza per non trovarsi di fronte un mucchio di gambe celebri, ben pagate e abili, e rischiare di farsi beffare da qualche combinazione in contropiede Di gente veloce agli spagnoli non ne manca Una scelta, quell'attesa, che ha smorzato un poco gli entusiasmi della gente, a ben vedere, però è stata la prova che i giovani azzurri sanno controllare i nervi Il ritmo resta lento, lentissimo e se questo lascia tranquilli i difensori azzurri non crea comunque affanni agli spagnoli Invece l Italia non solo deve creare affanni a Zubizzarreta ma anche guai

La tattica degli azzurri è subito chiara, sperare di cogliere impreparati gli spagnoli, e spera di farlo con Mancini e Vialli I due si muovono e nescono anche a tuffarsi in avanti, ma sono azioni inventate sfruttando sviste spagnole e portate avanti quasi sempre senza appoggi L'Italia si stende sul prato, ma nel primo tempo almeno sei azzurri non hanno lasciato mai la metà campo davanti a Zenga

Giannini è quasi sempre due passi davanti a Baresi, Michel gioca al centro, nascosto, lontano da Maldini che ha tempo e spazio per andare avanti ma di lui si sono accorti poche volte Per gli spagnoli controllare la gara appare fin troppo comodo e, nella ripresa, dopo aver capito che il pareggio non era un'impresa, ed anzi conteneva il rischio di una eliminazione, hanno provato a cercare la strada verso Zenga. L'Italia all'avvio ha avuto un ritmo blando Mancini e Vialli hanno cominciato bene, ma i loro guizzi sembravano isolati

Era evidente la mancanza di un appoggio dietro alle due punte, non lo ha fatto per un tempo Giannini, non lo hanno fatto altri La sensazione era di impotenza nel concretizzare il gioco anche se qualche occasione per colpire non è mancata Tuttavia nel primo tempo gli azzurri sono riusciti a indinzzare nello specchio della porta spagnola solo un tiro veramente pericoloso Poco se si pensa che è la vittoria che andava cercata

Non può meravigliare che quando Vicini ha fatto alzare Altobelli dopo un quarto d'ora della ripresa dagli spalti, pieni di italiani come fossimo in qualsiasi stadio di casa nostra, si è levato un applauso di speranza In quei minuti ecco le occasioni più grosse, con Mancini in tuffo con Giannini perfetto su quella girata al volo suggerita da Bergomi Ma Vicini aveva già deciso di far entrare Altobelli e il pupillo di Mantovani non è uscito felice La gara stava uscendo da quel trascinarsi sonnacchioso pieno di passi misurati, dove le preoccupazioni avevano dominato, frenato, inibito Anche gli spagnoli cambiavano passo, il pareggio cominciava a nascondere insidie e gli azzurri trovavano adrenalina e spazi per accelerate improvvise È arrivato così il momento della zampata di Vialli, rimasto nascosto nella prima gara, atteso non solo dal pubblico ma anche dai compagni che certo sanno di avere molte meno possibilità se lui non gira Si era spostato più avanti il centrocampo azzurro, la squadra si stringeva e questo permetteva a Giannini di essere più a ridosso della linea d'attacco Il risultato di questo cambiamento d'atteggiamento era anche l'occasione per andare in gol. L'appoggio di Giannini vedeva accendersi in simultanea il genio in Altobelli che fintava e in Vialli che esplodeva uno scatto fatale a Tomas Perfetto il tiro in diagonale che salta Zubizzarreta e fa crollare davanti agli occhi degli spagnoli tante certezze ipotecando un posto color azzurro per la semifinale



Vialli a fine partita

Vicini questa volta decolla: «Siamo bravissimi»

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

FRANCOFORTE Vialli, fortissimamente Vialli Ancora una volta è stato il protagonista Ha vinto il duello a distanza con l altro grande della partita, Butragueño, che annichilito dalla prova dell azzurro, non ha avuto neanche il coraggio di presentarsi all'appuntamento con i giornalisti nel dopopartita Dunque, Vialli prim'attore Prim'attore anche nei suoi giudizi «Questa vittoria è tutto merito di Mancini È un grande profeta Prima della partita con la Germania aveva detto che avrebbe segnato lui Ed è stato di parola Ora alla vigilia di quest'altra sfida aveva dato per certo un mio gol Come vedete ha indovinato ancora»

Allora Vialli siete in semifinale o no?

E meglio evitare di dire che siamo già promossi Non si sa mai Certo stasera abbiamo vinto una partita molto importante, contro una squadra che sa il fatto suo e che non voleva assolutamente perdere

Cos'è che ora più la preoccupa in questo cammino europeo?

Di sicuro non è la stanchezza fisica, anche se si gioca praticamente senza soste Quello che potrà determinare il nostro cammino è senz'altro la resistenza psicologica Questi appuntamenti sono tremendi Ci pensi in continuazione e oltretutto ha sempre paura di non farcela

Il giudizio generale è che questa con la Spagna sia stata la più bella partita della nazionale di Vicini.

Ad essere sincero io non nesco sul campo a rendermi condo di come sono andate le cose si probabilmente e stata l'Italia più bella

Cos'è che vi ha permesso di fare una partita così grande e di conquistare questo importante successo?

Senz'altro il nostro carattere Questa squadra ne ha da vendere Potevamo ad un certo punto tirare anche i remi in barca e puntare al pan, che per certi versi sarebbe potuto anche essere sufficiente per superare il turno Abbiamo insistito fino all'ultimo Questa squadra e molto forte

Ed ora si guarda già più in là, alle semifinali e alla finali. Non sono più un sogno proibito.

Io andrei per gradi Ora abbiamo fatto un grosso passo avanti Quello che mi conforta di più e il miglioramento mostrato dalla squadra rispetto alla partita con la Germania Siamo in crescendo

Un gol da dedicare a qualche persona importante?

Un gol da dedicare ai miei genitori Sono venuti fin qui per rivedermi La ho ripagati in pieno Ora torneranno in Italia spero di rivederli alla finale

La squadra è stata promossa in pieno, secondo te qualcuno merita elogi in più?

La difesa è stata eccezionale veramente insuperabile, questo anche perché ha un centrocampo che filtra meravigliosamente

Ecco Vicini, ancora rosso in viso e chiaramente emozionato.

È una squadra che non finisce mai di sorprendere questa qui

La stampa internazionale, dopo questa vostra impresa vi ha eletto come squadra più forte del torneo.

Ringrazio per questi complimenti Certo i miei ragazzi stasera sono stati superlativi

Ed ora gli sportivi italiani attendono ancora qualcosa di più.

Restiamo con i piedi per terra Ora dobbiamo battere anche la Danimarca

2-0

RFG			DANIMARCA	
sv	Immel	1	Schmeichel	4
sv	Buchwald	2	Sivebaek	5
6	Brehme	3	Heintze	6
6	Kohler	4	Nielsen	4
6	Herget	5	L Olsen	4
6	Rolff	6	M Olsen	4
6	Littbarski	7	Vilfort	4
7	Matthäus	8	Lerby	5
6	Klinsmann	9	Elkjaer	4
7	Thon	10	Laudrup	4
4	Voeller	11	Povlsen	5
6	Beckenbauer	A	Piontek	5

ARBITRO Valentine (Scozia) (5)
MARCATORI 9 Klinsmann, 86 Thon
SOSTITUZIONI Germania 33' Borowka (6) per Buchwald, 74' Mill (6) per Voeller, Danimarca, 63' Eriksen (5) per Laudrup, 73' Berggreen (sv) per Vilfort
AMMONITI Elkjaer, Povlsen e Rolff
ESPULSI nessuno
ANGOLI 9 a 6 per la Germania
SPETTATORI 70mila
NOTE giornata calda e soleggiata, terreno in ottime condizioni

I tedeschi vincono con facilità (un gol per tempo) e bocciano senza rimedio i rossobianchi di Piontek: delusione e scoramento tra gli allegri tifosi

Danimarca ubriacata: birra per dimenticare

Voeller, i «cerotti» pesano

8' la prima azione in profondità è danese con Lerby che percorre mezzo campo da solo ma al limite dell'area il suo tiro è rimpallato da Herget
9' sul rovesciamento di fronte va invece in gol la Germania Da un azione di Voeller rimpallata in area da Sivebaek, Klinsmann si vede fra i piedi una comodissima palla gol 1 a 0
14' tiro al volo di Thon, su respinta della difesa in seguito a corner, blocca Schmeichel
16' azione velocissima Thon Rolff Matthäus con tiro forte ma centrale del capitano, parato
20' ancora un tiro forte ma non angolato, da 25 metri di Littbarski, Schmeichel neutralizza in presa
21' finalmente un'azione sulla fascia (sinistra) con Brehme che arriva a fondo campo e centra per Klinsmann la finta del «biondone» inganna anche Voeller
23' si fa male Buchwald (fenta all'arcata sopracciliare sinistra), la Germania gioca 7 minuti in dieci
70' tiro al volo, alto ma molto bello, di Matthäus su angolo di Littbarski
72' goffo recupero difensivo di Lars Olsen su Klinsmann, prosegue l azione Thon che centra in area dove Sivebaek anticipa Voeller
82' ancora su calcio d'angolo, Klinsmann anticipa Schmeichel e colpisce la traversa
86' ennesimo angolo di Littbarski, Thon di testa da centroarea segna il 2 0 □ M R

MARIO RIVANO

GELSENKIRCHEN La Danimarca è venuta alle finali europee per dimostrare che i materassi esistono ancora e quelli a strisce bianche e rosse sono comodi e compiacenti Chi ha detto che le partite facili non esistono più deve ricredersi dopo questa parodia messa in piedi dalla Germania e dai resti della bella nazionale (che fu) di Piontek Al Parkstadion di Gelsenkirchen non c è stata gara, non ci sono state sorprese su un copione che evidentemente non ne doveva prevedere I tifosi danesi con ettolitri di birra hanno «festeggiato» la sconfitta Occhio al «senza voto» di Immel, il portiere tedesco che non è mai stato impegnato da un tiro, un passaggio all indietro, una rimessa laterale Si sapeva, o almeno si sospettava che la Danimarca fosse una squadra in rapido e inesorabile declino Pure, nel match con la Spagna qualcosa aveva fatto vedere, oltre agli obbrobri difensivi di cui anche ieri ha fatto bella mostra ad esempio il gol di Laudrup era stato un piccolo gioiello, pur disperso in un mare di disordine e le puntate a rete di Lerby o di Povlsen avevano una traccia di credibilità

Non si creda che i «mercenari» di Piontek (a proposito, 48 ore prima della partita il tecnico aveva annunciato le dimissioni) abbiano trovato sulla strada una Germania implacabile Tutt'altro Si sono fatti battere dalla pallida controfigura delle nazionali tedesche di un tempo una squadra modesta distonica e prevedibile in ogni settore ma con un grande trascinatore che si chiama Matthaus Il neointerista, appoggiato in modo efficace soltanto dal giovane Thon e (nei calci piazzati) da Littbarski, ha saputo offrire gli unici sprazzi di bel calcio in un pomeriggio da dimenticare Sul materasso danese, la Germania ha fatto di tutto gol (appena un paio) e sogni Quante reti avrebbe segnato la pur criticata Olanda dell altra sera se si fosse trovata dinanzi gente così dimessa? Tentiamo un ipotesi di risultato dieci a zero Nell incertezza, Beckenbauer aveva comunque fissato rigidissime marcature a uomo negli ultimi 30 metri della metà campo tedesca, e bisogna dire che Kohler (su Elkjaer), Buchwald e poi Borowka (su Povlsen) e Rolff (su Laudrup) non l hanno tradito al pari del criticatissimo libero Herget Però bisogna anche dire che la Danimarca è stata talmente inesistente all attacco che un giudizio vero sulla retroguardia germanica non si può stilare

Detto del centrocampo e di Matthäus due parole sull'attacco Voeller è stato nettamente il peggiore della squadra (nei 15 minuti giocati Mill e sembrato subito un'altra cosa) e Klinsmann (capocannoniere della Bundesliga) è un bisontone di scarse qualità tecniche E andato in gol solo per demento della sciagurata coppia Nielsen-Lars Olsen, quest ultimo al livello del suo omonimo Morten quando è in preda alle sue famose emicranie

Restano poche righe per parlare dell operato arbitrale ma sono sufficienti Il 5 in pagella per Valentine è puramente di stima, visto che in qualche modo l'uomo «fischia» in campo internazionale da 15 anni Ecco, dopo la sua direzione di ieri, disgustosamente casalinga, ci sembra che per il fischietto scozzese sia giunta l ora del riposo

EUROBREVI

Voeller e Berthold non rendono? Colpa dell'Italia

Adesso il fatto che Berthold (nella foto) e Voeller non rendano in campo secondo la loro fama è colpa del campionato italiano, «un veleno per i professionisti tedeschi». È la dichiarazione che il medico della nazionale tedesca Heinz Liesen ha rilasciato all agenzia di stampa Dpa. «Al ritiro preparatorio dell Europeo – ha precisato Liesen – i due giocatori si sono presentati in condizioni fisiche tuttaltro che buone e il loro organismo non era in grado di tollerare lo sforzo intenso cui erano sottoposti», a differenza dei loro compagni di milizia nel torneo tedesco L'accusa è poi bizzarra Non si accusa il calcio italiano di aver spremuto i due giocatori stranieri, bensì di averli adattati ad un tipo di gioco dove altri fattori sono più importanti della semplice forza fisica Così il torneo italiano diviene «veleno» per gli stranieri nordici che militano qui da noi. Che sia un lapsus freudiano? Recentemente il dottor Liesen si è trovato nel ciclone di accuse sull uso eccessivo di medicinali cui sottopone i calciatori a lui affidati

Scontri tra inglesi e tedeschi a Düsseldorf

Duecento tifosi tedeschi, provenienti da Gelsenkirchen, dove avevano assistito alla vittoria della Germania sulla Danimarca, si sono scontrati nella stazione ferroviaria di Düsseldorf con i rivali inglesi, calcolati dalla polizia dai trecento ai quattrocento, giunti in questa città per assistere all'incontro di ieri tra Olanda e Inghilterra Un portavoce della polizia riferito che gli hooligans stavano aspettando i sostenitori tedeschi Una gigantesca rissa è scoppiata tra le due fazioni e ha avuto la durata di venti minuti Gli scontri sono avvenuti all interno della stazione ferroviaria La polizia intervenuta in forze ha ristabilito l ordine e ha eseguito arresti In precedenza, nella stessa stazione di Düsseldorf, inglesi ubriachi avevano causato numerosi danni e poi, avviandosi verso il centro della città avevano infastidito i passanti e infranto alcune vetrine dei negozi

Beckenbauer «fugge» in elicottero per vedere la Spagna

Non si è neppure presentato in sala stampa dopo la vittoria della sua squadra contro la Danimarca Franz Beckenbauer allenatore della nazionale tedesca, aveva un elicottero pronto ad aspettarlo Col tecnico a bordo e decollato alla volta di Francoforte per assistere alla partita della Spagna prossima avversaria dei «panzer», impegnata contro l Italia La voce alla conferenza del dopopartita l ha data così il vice allenatore Osjek, responsabile anche della selezione olimpica che ha giustificato la sostituzione di Voeller con la stanchezza del giocatore dopo una gara generosa E l'assenza di Berthold? Il Beck voleva far marcare Laudrup da Rolff e la scelta si è rivelata azzeccata alla luce dei fatti

Muñoz solo e abbandonato «Azzurri 10 e lode»

Quando Muñoz arriva da solo alla conferenza stampa ha lo sguardo spento e triste Dopo essere stato in pratica esautorato dai giocatori, il vecchio ct spagnolo è stato forse anche esautorato dagli Europei, questa volta per «colpa» dell'Italia. Non ha molto da dire e non ne ha neanche grande voglia, tesse gli elogi dell'Italia perché non ne può fare a meno Nella prima metà della partita – dice lo spagnolo – è prevalsa senz altro l'Italia Nel secondo tempo è arrivato il gol italiano che ritengo meritatissimo anche se Vialli ha fatto un piccolo fallo su Thomas

PIERFRANCESCO PANGALLO

SITUAZIONE DEL GIRONE A

Risultati Rft-Italia 1-1, Danimarca-Spagna 2-3 Germania-Danimarca 2 0, Italia-Spagna 1 0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Rft	3	2	1	1	0	3	1
Italia	3	2	1	1	0	2	1
Spagna	2	2	1	0	1	3	3
Danimarca	0	2	0	0	2	2	5

Marcatori Mancini e Vialli (I) Brehme Klinsmann e Thon (Rft), Michel, Butragueño Gordillo (S) Laudrup Povlsen (D)

SITUAZIONE DEL GIRONE B

Risultati Inghilterra-Eire 0 1 Olanda Unione Sovietica 0-1.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Eire	2	1	1	0	0	1	0
Urss	2	1	1	0	0	1	0
Inghilterra	0	1	0	0	1	0	1
Olanda	0	1	0	0	1	0	1

Marcatori. Houghton (E) Rats (Urss)

Feste e balli per le strade

Giugno '82-giugno '88 Dal Mundial di Madrid al fantagol di Vialli

ROMA Al fischio finale dell'arbitro che suggellava il successo degli azzurri sui temutissimi spagnoli, si sono ripetute un po dovunque le scene che hanno riportato alla mente l atmosfera del Mundial spagnolo dell 82 A Roma migliaia di persone si sono riversate nelle strade e nelle piazze del centro storico Colonne di auto e moto hanno percorso al suono di clacson, sbandierando il tricolore, piazza Venezia, via del Corso, piazza del Popolo Fontana di Trevi piazza di Spagna e piazza Navona dove alcuni giovani si sono lanciati nelle fontane per un festoso bagno Gruppi di turisti spagnoli si sono uniti ai festeggiamenti Il traffico è rimasto paralizzato per alcune ore ma non sono avvenuti incidenti

A Milano il centro storico è stato invaso da un carosello di auto e di tifosi festanti In corso Venezia è stato disteso a mo' di tendone una enorme bandiera bianca rossa e verde una improvvisata galleria sotto la quale scorreva il traffico A Firenze centinaia di persone si sono radunate in piazza del Duomo, mentre cortei di auto imbandierate percorrevano i viali di circonvallazione Un corteo di tifosi a piedi ha attraversato le vie del centro di Bologna, mentre a Torino strombazzamento di clacson con invasione di via Roma piazza S Carlo e piazza Castello A Cagliari centinaia di persone si sono riversate, con bandiere tricolori e stendardi nelle strade dando vita, con le loro auto, a un improvvisato corteo per le vie della città Scene di questo tipo sono nate spontanee anche in altre città Troppo presto per festeggiare un passaggio alle semifinali ancora tutte da decidere? Certamente, ma occasioni analoghe da celebrare non capitano tutti i giorni D'altra parte l'Italia è o non è la patria del calcio?